Premessa

Origini e sviluppi della Commissione Mitrokhin

Se oggi si rassegna questo testo ai Presidenti delle Camere è perché la Casa delle libertà nella Commissione Mitrokhin ha avallato con il proprio voto la scelta del presidente Guzzanti di presentare una relazione di "medio termine".

Tale relazione, lungi dall'essere un'esposizione oggettiva di quanto fatto nell'organismo parlamentare, è il sunto delle accuse infondate, delle insinuazioni, dei tentativi di fornire una ricostruzione arbitraria, distorta e faziosa delle vicende dei precedenti Governi allo scopo di delegittimare l'opposizione, intentati dalla Casa delle libertà in questi due anni di lavori. Comportamenti non compresi nei compiti istituzionali di ogni Commissione parlamentare d'inchiesta, la quale – pur nella democratica diversità di argomentazioni e consapevolezze – dovrebbe attenersi alla ricerca della verità, astenendosi dal lanciare accuse infondate alle istituzioni.

La Casa delle libertà, in ragione della forza dei numeri, non ha inteso partire da un interesse generale per l'oggetto dell'indagine e da assunti comuni tali per cui l'insieme delle differenti valutazioni contribuisse comunque ad arricchire la coscienza collettiva del Parlamento, quanto invece a "blindare" una tesi precostituita.

Pertanto, non possiamo esimerci dal rilevare che il passaggio dal sistema proporzionale al maggioritario bipolare, renda necessaria la revisione delle norme e dei regolamenti relativi all'istituzione delle Commissioni parlamentari d'inchiesta che, come dimostrano le vicende della Telekom Serbia, ma anche della Mitrokhin pongono questioni assai rilevanti che attengono anche a profili costituzionali. L'istituzione di Commissioni parlamentari d'inchiesta rischia di divenire uno strumento uso a delegittimare e a colpire l'avversario politico. Ciò diviene una rilevante questione istituzionale, a cui si è tentato di dare una prima, seppur insufficiente, risposta nel disegno di legge di riforma della parte seconda della Costituzione.

Esposizione dettagliata del lavoro svolto, analisi degli obiettivi da perseguire e da raggiungere nel lasso di tempo che separa dal temine naturale dell'attività (la fine della legislatura), queste le finalità che una Commissione parlamentare d'inchiesta deve seguire.

Come forze d'opposizione ci siamo sempre mossi in questa direzione, non discostandoci da essa, restando nell'ambito di quella correttezza istituzionale che è clamorosamente mancata al centrodestra e soprattutto al Presidente nel momento in cui ha sottoscritto un testo privo di un'analisi oggettiva, scadendo nell'attacco fazioso e nella manipolazione dei fatti.

Invece di approfondire, in questi due anni di lavori, gli elementi che avrebbero confermato l'estraneità della maggioranza dei nomi citati nel *dossier*, la Casa delle libertà ha impedito, a fronte delle richieste dell'opposizione, che questa indagine fosse espletata, preferendo affidarsi a un presidente che, sulla base della sola conoscenza personale, si è pubblicamente pronunciato sull'innocenza di alcuni, lasciando intendere che altri potessero essere colpevoli.

E ciò anche perché soffermarsi sull'estraneità delle persone citate nel *dossier* Mitrokhin, avrebbe ulteriormente confermato la validità delle cautele assunte dai vertici del SISMI, segnalate al Servizio britannico già nel 1995, rispetto alla definizione di centinaia di persone quali agenti del KGB. Definizione che lo stesso professor Andrew, in un'intervista a "Il Giornale", aveva motivato con il fatto che "gli agenti del KGB ci tenevano ad accreditare meriti inesistenti davanti alla gerarchia comunista". Un "vezzo" che si è appreso essere in uso tra gli agenti di molti Servizi, soprattutto dell'Est, per ambizione personale o tornaconto economico e che ci ha consentito di comprendere il motivo per cui persone che avevano avuto inconsapevoli incontri o colloqui con agenti del KGB venivano poi classificati come collaboratori o confidenti a vario titolo, senza che a questo corrispondesse alcun fatto.

La presenza delle forze dell'opposizione in Commissione è stata improntata all'analisi oggettiva dei fatti, alla ricerca di riscontri documentali certi, al principio di responsabilità istituzionale che deve presiedere ogni attività parlamentare. In sede di conclusioni si trarrà ovviamente un bilancio di due anni e mezzo di attività, ma sarà bene esporre fin da ora i criteri che hanno guidato il lavoro di redazione e stesura del presente documento.

Come è noto, esiste una relazione del Comitato parlamentare per i servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato (COPASIS), datata 9 febbraio 2000, già largamente esaustiva ai fini della conoscenza del Parlamento italiano in ordine all'origine, alla formazione e alla gestione della documentazione che fa da sfondo all'intera vicenda del *dossier* Mitrokhin.

Quel Comitato, presieduto dall'onorevole Frattini, ricostruendo la storia dell'*affaire Impedian*, dall'esfiltrazione dell'*ex* archivista del KGB fino alla pubblicazione del volume, si espresse in modo chiaro e inequivocabile. Quella relazione poteva costituire un'utile base per il lavoro della Commissione e i fatti dimostrano che né le integrazioni documentali né i complementi che oltre due anni di attività hanno apportato, modificano in modo sostanziale le acquisizioni di allora.

La Casa delle libertà invece ha inteso fin dall'inizio prendere le distanze da quella relazione, frutto di un lavoro unitario e votato all'unanimità, pur di sostenere la tesi infondata che ci sarebbero stati occultamenti, vere e proprie deviazioni da parte dei direttori dei Servizi.

Le numerose audizioni hanno dimostrato il contrario, perché come si evince dalla relazione che qui presentiamo il nostro Servizio di *intelligence* ha operato in

linea con quanto disposto dalle norme e dalla prassi (consolidata e accettata da tutti) conformemente a quanto richiesto dal Servizio collegato britannico e analogamente a quanto fatto da tutti i Servizi ai quali l'MI6 ha trasmesso i *report* del *dossier* Mitrokhin.

Il tentativo, portato avanti dalla Casa delle libertà, di accreditare che il SISMI avrebbe occultato il materiale *Impedian* su *input* del Governo – oltre che offensivo – è destituito di ogni fondamento, non supportato da alcun documento agli atti della Commissione e nemmeno adombrato da alcuno degli auditi.

Di tale "strategia dell'infondatezza" è perno il presidente Guzzanti, che svolge due ruoli: non solo è Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta ma anche il sostenitore della tesi accusatoria, che come giornalista poi amplifica sulla stampa, con la conseguenza che in Commissione si assiste ad un gioco di rimandi per cui dove si cerca il Presidente si trova il giornalista e viceversa. Questo intreccio di potere mediatico e potere istituzionale rende impossibile pervenire ad una "condivisione" dell'intera vicenda, ma rende persino difficile anche ogni piccolo progresso comune sulla via dell'accertamento della verità.

È ragionevole ritenere che solo l'avventurismo, la leggerezza istituzionale e il settarismo per amor di tesi che allignano in alcuni settori della Casa delle libertà abbiano animato questa vicenda. A questa "strategia dell'infondatezza", come forze dell'opposizione opponiamo una ricostruzione obiettiva della vicenda relativa al *dossier* Mitrokhin, nel rispetto delle istituzioni e sulla base oggettiva dei fatti, dei riscontri documentali, delle audizioni svolte, e consegniamo alle Camere questa relazione.

Capitolo primo

L'ORIGINE DEL DOCUMENTO

1.1.1 La vicenda di Vasilij Mitrokhin

Il *Mitrokhin Inquiry Report* redatto dall'*Intelligence and Security Commitee*[1] e presentato al Parlamento britannico dal primo ministro Blair nel giugno 2000, costituisce l'unica fonte ufficiale della genesi di quella che in Italia è nota come operazione *Impedian*.

Il 24 marzo 1992 il pensionato russo Vasilij Mitrokhin,[2] *ex* archivista del primo direttorato generale del KGB, prendeva contatto con lo *staff* dell'ambasciata britannica di una non meglio specificata Repubblica baltica.[3] Iniziava così la collaborazione dell'aspirante transfuga con le autorità britanniche, che successivamente, nell'ottobre-novembre 1992, provvedevano a far espatriare Mitrokhin e la sua famiglia nel Regno Unito.

Secondo il Rapporto, la Gran Bretagna è stata solamente la seconda opzione dell'*ex* funzionario sovietico. Mitrokhin dapprima si era proposto a una sede diplomatica statunitense, presso la quale tuttavia non aveva riscosso successo: "*Mr Mitrokhin* [...] *commented that he had unsuccessfully offered the documents to the*

---

[1] Doc. 4.2.3 – Archivio della Commissione. L'*Intelligence and Security Committee* (ISC), istituita con l'*Intelligence Services Act* del 1994, è composta da 9 membri (appartenenti alla Camera dei comuni e alla Camera dei lords, nessuno dei quali deve essere un ministro) nominati dal Primo ministro a seguito di consultazione con il *leader* dell'opposizione. La ISC deve riferire annualmente al Primo ministro sulle politiche e la gestione delle tre agenzie di *intelligence* britanniche e i rapporti vengono presentati al Parlamento dal Primo ministro. Il Comitato presenta anche rapporti *ad hoc* al Primo ministro. Il 13 settembre 1999, a seguito di un fuga di notizie sui *mass media* nazionali e internazionali, il primo ministro Blair e il ministro degli interni (*Home Secretary*) Jack Straw invitarono la ISC, presieduta dall'onorevole Tom King, a esaminare le procedure adottate dall'*intelligence* britannica nella gestione delle informazioni fornite da Vasilij Mitrokhin. La prima notizia di stampa sul transfuga e sulle sue "rivelazioni" era venuta sabato 11 settembre 1999 con la pubblicazione di un articolo su "Times", in cui si enfatizzava la scoperta di una presunta spia di nazionalità britannica, mai perseguita penalmente, il cui nome in codice era Hola (si trattava della ottuagenaria *miss* Melita Norwood). Nell'articolo si faceva riferimento anche a una seconda spia, identificata in John Symonds. Il cosiddetto Archivio Mitrokhin divenne una storia a puntate sulle pagine di "Times" prima della sua presentazione in forma di libro, il 20 settembre 1999. Costituì il materiale per una serie ulteriore di articoli in cui si identificavano altre presunte "spie" (il virgolettato appartiene al rapporto ISC) e di un programma del giornalista David Rose sulla BBC.

[2] Il professor Andrew fa risalire il dissenso dell'archivista del KGB all'anno 1956, allorché Kruscev denunciò i mali dello stalinismo. È questo l'anno in cui Mitrokhin comincia a occuparsi dell'archivio del primo direttorato del KGB. Secondo Andrew, il funzionario continuò a lavorare per il Servizio russo fino al 1972, quando ebbe modo di curare il trasferimento delle carte di archivio dell'FCD, tra le quali figuravano le carte del direttorato S riguardanti gli agenti illegali all'estero. Mitrokhin, ci dice Andrew, sperimentò vari sistemi di copiatura prima di trovare quello giusto, sebbene assai rocambolesco.

[3] Le tre repubbliche baltiche avevano già separato le proprie sorti dalla Russia. L'11 marzo 1990, la Lituania dichiarò l'indipendenza e uscì dall'Unione. Il 30 marzo 1990, l'Estonia avviò le procedure per costituirsi in uno stato indipendente dichiarando illegale il potere sovietico.

Americans".[4] Vi è da dire che, in quel periodo, i casi di compravendita di materiale documentale proveniente dalle strutture e dagli archivi dell'*ex* URSS erano all'ordine del giorno, visto anche il disastrato panorama economico e amministrativo. A questa pletora di venditori di notizie riservate, Mitrokhin si aggiungeva presentandosi come *ex* archivista (era in pensione dal 1984) e quindi offrendo materiale documentario datato.

Il personaggio che tanto poco aveva impressionato gli americani colpì invece gli omologhi britannici. Dopo aver spiegato di aver lavorato dal 1948 al 1984 presso il primo direttorato generale del KGB in qualità di archivista e di aver clandestinamente scritto una serie di volumi dettagliati sulle attività del medesimo KGB all'estero (menzionando in particolare le azioni del KGB in Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada), Mitrokhin offrì le informazioni di cui disponeva. I suoi interlocutori adottarono un approccio pragmatico, fissando un appuntamento per il 7 aprile successivo.

Il citato rapporto al Parlamento britannico riferisce che in occasione di un nuovo incontro avvenuto il 9 aprile 1992, Mitrokhin consegnava 10 buste contenenti oltre 2000 cartelle dattiloscritte con informazioni raccolte dagli archivi del KGB,[5] in gran parte relative ad attività del KGB negli Stati Uniti (forse si trattava dei fogli preparati in occasione della prima infruttuosa spedizione presso i rappresentanti statunitensi, dato che, a fronte di più volumi dedicati agli Stati Uniti, un solo volume, per di più il "più breve",[6] risultava riferibile a vicende riguardanti il Regno Unito). A questo punto Mitrokhin fissava le condizioni per una collaborazione: l'uomo non chiese denaro ma prefigurò la necessità della pubblicazione delle notizie di cui era depositario, affermando che "il suo principale obiettivo" consisteva nell'"infliggere il maggior danno possibile al vecchio KGB e alla nomenklatura del partito".[7] Ancora una volta, gli veniva chiesto di ripresentarsi nel successivo giugno.

Dopo aver trascorso un soggiorno segreto di due mesi a Londra, nell'ottobre 1992 Mitrokhin otteneva l'autorizzazione all'espatrio per sé e la famiglia e organizzava la fuga per il novembre successivo.

Dal marzo al novembre 1992 Mitrokhin poté dunque viaggiare tra la Russia e lo Stato baltico confinante, con il suo carico di informazioni, entrare e uscire da ambasciate occidentali (incontrandovi, come afferma il rapporto dell'*Intelligence*

---

[4] The *Mitrokhin Inquiry Report, Introduction*, (Documento 4.2.3, punto 15 – Archivio della Commissione). Segue tuttavia un *omissis* sulle circostanze di tale offerta.

[5] Il rapporto dell'*Intelligence and Security Committee* parla di "*pages of information apparently culled from KGB files*".

[6] "Uno dei volumi sugli USA elencava centinaia di agenti del KGB e contatti segreti per mezzo di nomi in codice, in modo sufficientemente dettagliato da consentire la loro identificazione nella maggior parte dei casi" (Doc. 4.2.3.1, p. 8 – Archivio della Commissione).

[7] Una condizione che Mitrokhin mise per iscritto, come conferma il Rapporto: "questa sua intenzione [che il materiale fosse pubblicato, n.d.r.] era stata espressa per iscritto in una lettera da lui trasmessa all'organico dell'Ambasciata quando stabilì il primo contatto"; Doc. 4.2.3.1, p. 20 – Archivio della Commissione.

and Security Commitee, funzionari dei Servizi stranieri, a cominciare dal SIS),[8] espatriare segretamente per circa due mesi, rientrare in Russia, preparare l'esfiltrazione e trasferirsi definitivamente in Gran Bretagna. Del resto, il paese che Mitrokhin lasciava, la Russia (l'Unione Sovietica era stata dissolta alla fine dell'anno precedente),[9] attraversava una profonda crisi che aveva travolto anche i Servizi segreti. In particolare, il KGB era stato sostituito da una molteplicità di organismi, il più significativo dei quali, ai fini dell'*intelligence* all'estero, era (ed è tuttora) l'SVR, servizio che aveva ereditato alcune funzioni del KGB,[10] abolito di fatto il 24 ottobre 1991 con un decreto del presidente Gorbacev, dopo aver subito smembramenti progressivi fin dall'inizio dell'anno. Ciò spiegherebbe come Mitrokhin avrebbe potuto concepire e attuare il suo piano senza incontrare ostacoli.

Una volta che Mitrokhin fu al sicuro nella sua patria elettiva, nella seconda metà del 1992 furono recuperate le carte da lui lasciate nella residenza moscovita, sotto il pavimento della dacia, nascoste in scatole di latte vuote. A Mitrokhin era stato attribuito un nome di copertura, Gunner. Una volta riparato nel Regno Unito, intorno al novembre del 1992, Gunner diveniva Jessant, come si desume dall'informativa del febbraio 1993 al segretario di Gabinetto e al coordinatore dell'*intelligence* britannica.

Sin dal maggio precedente le carte che egli aveva inizialmente portato con sé erano state trasferite a Londra. Qui il materiale[11] veniva tradotto dall'MI6 che, in cooperazione con il *Security Service*, provvedeva a formulare rapporti (noti con il

---

[8] Il *Secret Intelligence Service* (SIS, meglio conosciuto come MI6) era diretto all'epoca dei fatti da sir Colin McColl. Il Servizio, analogamente al *Secret Service* (MI5), è sorto nel 1909 come sezione estera del *Secret Service Bureau* sotto la direzione del responsabile della raccolta informativa all'estero, *Cumming*. Nel 1922 la sezione di *Cumming* è divenuta un Servizio separato acquisendo la denominazione di SIS. *Cumming* si firmava con la sigla C. Il compito principale del SIS consiste nell'elaborare *intelligence* in supporto della sicurezza, della difesa, della politica estera e economica del Governo di Sua Maestà e in risposta alle esigenze dettate dal Comitato congiunto di *intelligence* (JIC, *Joint Intelligence Committee*) e approvate dai Ministri. Operazioni specifiche sono soggette a lunghe procedure per l'autorizzazione ministeriale e ufficiale. Il capo del SIS riferisce, per tutti gli aspetti delle attività, al Ministro degli esteri. Quanto al JIC, esso è collocato in seno al Gabinetto del Primo ministro, in qualità di Comitato interdipartimentale sotto l'autorità del sottosegretario alla Presidenza.

[9] Già nel 1990 il PCUS aveva rinunciato a gran parte del suo potere. I conflitti scoppiati dopo la caduta del muro di Berlino tra le repubbliche costituenti l'URSS e il governo centrale di Mosca, dimostrarono che le basi su cui si reggeva l'Unione Sovietica era ormai irreversibilmente minata. Nel giugno 1991, Boris Yeltsin, in contrapposizione a Mikhail Gorbacev, venne eletto presidente della Repubblica russa e firmava un decreto che bandiva il Partito Comunista limitatamente alla Russia, bando che venne ben presto esteso a tutta l'Unione Sovietica. Il 21 dicembre, 11 delle 12 repubbliche rimanenti (tutte eccetto la Georgia), fondarono la Comunità degli Stati Indipendenti. Le repubbliche baltiche nel 2004 sono entrate nell'Unione Europea.

[10] Lo *status* dell'SVR è stato determinato principalmente da una legge dell'8 agosto 1992 riguardante l'*intelligence* all'estero, settore che anche durante il periodo sovietico rappresentava una sorta di organizzazione indipendente e aveva anche una sede separata a Yasenevo.

[11] Doc. 4.2.3.1, Allegato F – Archivio della Commissione: "Il materiale doveva essere tradotto e soprattutto gli appunti manoscritti richiesero l'aiuto di Mitrokhin per essere letti, tradotti e interpretati"; "Il lavoro di traduzione ed elaborazione fu intrapreso dal SIS nel periodo 1992-1998" (ibid.).

termine *report* anche negli sviluppi info-operativi in ambito italiano) consistenti nell'elaborazione del materiale prodotto dal defezionista. I *report* non sono dunque materiale originale del KGB, ma non consistono neppure nelle note vergate direttamente dal transfuga. Sono una elaborazione operata sulla base di queste ultime, previa traduzione. A partire dalle note di Mitrokhin, i Servizi britannici effettuano i riscontri, comparando il materiale fornito dal defezionista con i *file* esistenti nei loro archivi.

Successivamente l'*ex* archivista ottenne una nuova identità e la cittadinanza britannica, vivendo fino al 2004, anno della sua morte, sotto protezione in una località riservata. La protezione della fonte fu una priorità dal Servizio britannico. Nel *Mitrokhin Inquiry Report* si legge che una forte compartimentazione nella gestione del materiale da parte di personale indottrinato si registrò a tal fine anche nei Servizi britannici. In particolare si nota che "il materiale Mitrokhin doveva essere gestito in base a procedure restrittive non solo per proteggere il defezionista, ma anche in ragione della gestione internazionale delle sue piste".[12]

1.1.2. Il debriefing

L'MI6 provvedeva a informare della vicenda i Servizi collegati, i cosiddetti *liason services*. Questo processo di *debriefing*, scriveva la Commissione britannica nel rapporto, "è iniziato nel maggio 1992 e continua", circostanza confermata da un altro paragrafo del rapporto che contiene il riassunto sommario degli eventi, laddove si colloca il lavoro sul materiale portato in dote dal fuoriuscito (traduzione, analisi e conseguente compilazione dei famosi *report* di sintesi), nonché l'attività di comunicazione ai Servizi "amici", nell'arco temporale "*May 1992 - onwards*".

Il *debriefing* del materiale consentiva nel novembre dello stesso 1994 al nuovo capo dell'MI6 David Spedding, subentrato nel settembre a Colin McColl, di informare il Ministro di riferimento sul fatto che il grado di penetrazione della rete del KGB in Gran Bretagna risultava "*considerably lower than elsewhere*",[13] quindi non particolarmente significativa per la sicurezza del Regno Unito. I Servizi di tre paesi che intrattenevano rapporti privilegiati con la Gran Bretagna (Stati Uniti, Canada e Australia) ebbero quasi immediatamente dai britannici il materiale che li riguardava.[14]

---

[12] Doc. 4.2.3.1, p. 71- Archivio della Commissione.

[13] Dichiarazioni ribadite dal ministro J. Straw al Parlamento (13 settembre 1999)

[14] "*Once Mr Mitrokhin's material reached the UK*", riferisce la Commissione King nel punto 17 dell'introduzione al *Mitrokhin Inquiry Report*, "*it was translated and assessed by the SIS and passed to the Security Service or liaison services as appropriate. This process started in May 1992 and continues. The SIS and Security Service produced summary report for ministers on Mr Mitrokhin's material in July 1995. There then followed a discussion on how to fulfil Mr Mitrokhin's wish that the material was published and the Government's view that any publication would need to be controlled*".

Per quanto riguarda gli Stati Uniti d'America, sin dall'inizio dell'operazione le agenzie di *intelligence* si occuparono di tradurre le parti del materiale riguardanti gli Stati Uniti,[15] incontrando talora qualche difficoltà poiché il complesso della documentazione (in alcuni casi relativa addirittura alla Russia prerivoluzionaria) non appariva compiutamente suddivisa in base alle aree geografiche. Nell'aprile 1994 il Ministro degli esteri britannico veniva informato di una imminente visita di Jessant-Mitrokhin negli Stati Uniti.[16]

Circa l'Australia, a p. 48 del rapporto della *Intelligence and Security Commitee* si legge che "il materiale relativo all'Australia fu trasmesso all'Organizzazione australiana di *intelligence* in materia di sicurezza nel settembre 1992".

Il 27 marzo 1993, il Ministro degli esteri britannico, facendo riferimento a una lettera del capo del SIS, auspicava che "gli alleati europei" potessero essere informati in tempi ragionevolmente brevi. Ma il *debriefing* e l'analisi sono normalmente operazioni complesse nel caso di informazioni così risalenti nel tempo.

1.1.3. Le valutazioni della Commissione britannica sulla gestione dell'operazione

L'*Intelligence and Security Commitee*, riconoscendo al SIS la paternità dell'operazione, giudicava un importante successo di *intelligence* l'esfiltrazione del defezionista e del suo materiale in Gran Bretagna, come pure approvava la successiva trasmissione del materiale tra gli "alleati". Alcuni rilievi erano invece sollevati in relazione alla gestione dei rapporti tra MI6 e Governo. In particolare, la relazione affermava che "l'allora primo ministro John Major, non fu informato fino al gennaio 1993, nove mesi dopo il primo contatto con il signor Mitrokhin. Alcune testimonianze lasciano intendere che il presidente degli Stati Uniti potrebbe essere stato a conoscenza di questo importante evento prima del Primo ministro". E, prosegue il rapporto, "sembrerebbe che il Ministro degli interni non ne sia stato informato almeno fino all'ottobre 1993, e probabilmente persino fino al luglio 1995".

Se alla Commissione britannica non risultava prova documentale che il primo ministro John Major fosse stato informato della vicenda prima del 13 gennaio 1993 (a poco meno di un anno dall'inizio della collaborazione del transfuga), dalla relazione emerge anche la circostanza per cui, in quella stessa metà del gennaio

---

[15] Al punto 4 dell'*Annex H* del *Mitrokhin Inquiry Report* si legge: "*In the early stages, the highest priority was given to processing material bearing on UK and US interests. This was followed by material relating to other countries, and to the internal activities of the former KGB. The work of translation and processing was undertaken by SIS in the period 1992-98. The Security Service gave early assistance in translation work, and US agencies translated material relating to the USA*".

[16] Doc. 4.2.3.1, p. 50 - Archivio della Commissione.

1993, neanche il ministro Kenneth Clarke risultava informato, e neppure lo sarebbe stato il successore che assumeva la carica il 27 maggio di quell'anno.

Allorché, ai primi del luglio 1995, vi fu un avvicendamento al *Foreign Office*, sotto il medesimo Governo conservatore di Major, il nuovo Ministro non venne informato dal Servizio all'atto di entrare in carica dell'operazione di controspionaggio in corso.

Diversamente, già alla fine del 1995, una persona che non faceva parte del Governo, il professor Christopher Andrew, dell'università di Cambridge, aveva potuto visionare parte del materiale prodotto da Jessant. Sembra anzi che già in quell'occasione il docente di storia abbia "espresso il suo interesse per la produzione del libro";[17] l'incarico gli fu formalizzato nei primi mesi del 1996, in coincidenza con il rischio di fuga di notizie connessa all'arresto, negli Stati Uniti, di Robert S. Lipka, di cui si dirà più avanti.

1.1.4. Le valutazioni della Commissione britannica sulla gestione della pubblicazione

Fin dai primi mesi del marzo 1996 era stato avviato il progetto di pubblicazione. Di ciò rende plastica testimonianza anche un allegato del Rapporto del giugno 2000 (dal titolo *Summary of key events*) nel quale le vicende della pubblicazione del libro coprono buona parte degli eventi giudicati più importanti, mentre gli unici sviluppi di *intelligence* citati sono limitati ai casi di Hola e Scot.

Allorché si iniziò a pensare in termini operativi alla costituzione di un gruppo di lavoro per coordinare il progetto editoriale, il ministro Rifkind avvertiva che "sarebbe grossolanamente sbagliato se accuse non provate venissero pubblicate" con l'assenso delle autorità; ragion per cui il Governo del Regno Unito chiedeva di pubblicare solo i nomi di soggetti sottoposti a processo, condannati o che avessero dato il proprio assenso. È evidente la cautela del Governo circa i profili giuridico-legali della vicenda e l'esigenza di appurare ogni circostanza riferita dalla fonte Jessant (sul punto, comunque, il rapporto evidenzierà che il gruppo di lavoro interdipartimentale incaricato della pubblicazione si è mostrato "incapace di assicurare che i criteri fissati da Rifkind fossero soddisfatti").[18]

Nell'aprile 1996 Stephen Lander succedeva a Stella Rimington (in carica dal 1991) alla guida del *Security Service* - MI5. La sua vice era Eliza Manningham-Buller. Il 28 giugno 1996 si riuniva a Londra il gruppo di lavoro per la

[17] Quelle del professore erano considerate mani di fiducia del Servizio britannico ("*Two safe pair of hands*", per dirla con la relazione britannica) avendo egli già collaborato alla scrittura di un volume relativo al noto caso Gordievskji. In ogni caso. "Il Governo decise che la strada migliore per pubblicare il materiale fosse di entrare in contatto con uno storico" (Doc. 4.2.3.1, p. 20 - Archivio della Commissione) anche perché l'opera descriveva "una parte significativa e generalmente occulta della storia del XX secolo, che per essere adeguatamente compresa necessita di un'esegesi dettagliata, non sensazionalistica ed accademica" (ibid., p. 21).

[18] Doc. 4.2.3.1, par. 66 - Archivio della Commissione.

pubblicazione del libro. In occasione dell'incontro, su domanda del coordinatore dei Servizi in merito alle informazioni contenute nel *dossier* su casi già noti, il *Security Service* rispondeva in sostanza che nel materiale di Jessant c'erano poche novità, essendo già stato pubblicato quasi tutto su tali vicende.[19]

Si discusse anche di quale materiale fosse stato condiviso con i Servizi collegati di altri paesi e su chi fosse a conoscenza del progetto di pubblicazione. Ciò accadeva a cavallo degli incontri tra l'MI6 e il SISMI di giugno (Roma) e luglio (Londra), nel quale avvenne l'annuncio della pubblicazione, quasi che il Servizio britannico si rendesse ormai conto della necessità di avvisare il Servizio italiano di un progetto in avanzato stato di preparazione. In ogni caso il proposito di dare alle stampe le informazioni di *Impedian* non indusse l'MI6 a modificare i tempi di trasmissione al SISMI delle schede elaborate in Gran Bretagna a partire dalle copiature tradotte, il cui flusso proseguirà per altri tre anni concludendosi solo a ridosso della pubblicazione.

A metà luglio 1996, commenta il rapporto dell'*Intelligence and Security Commitee*, il professor Andrew aveva già pronta una sinossi e a settembre consegnava una bozza dei capitoli da 2 a 5 al gruppo di lavoro, che l'avrebbe esaminata prima di autorizzarne la pubblicazione. Il 12 novembre il gruppo si riuniva per la seconda volta per esaminare le bozze preparate dal professor Andrew, sempre al fine di autorizzarne la pubblicazione. In quella occasione, si legge nella relazione al Parlamento britannico, "il SIS confermò che, pur avendo il professor Andrew preso visione del 60% del materiale, egli aveva avuto accesso solo ai casi storici contenuti nel materiale britannico" e il Servizio di sicurezza avrebbe dovuto prestare il suo consenso prima che altre parti gli venissero trasmesse.[20]

Il 10 marzo 1997, il gruppo si riuniva per la terza volta e solo in quella occasione era discussa la tematica della consultazione di Servizi stranieri in merito all'eventuale inclusione nel libro di materiale relativo ai rispettivi paesi stranieri. L'11 settembre 1997, nel corso di un incontro che vedeva la consegna dei *report* 190-199 e 202, il Servizio britannico comunicava per la prima volta al SISMI che era in preparazione un libro che avrebbe compreso anche vicende riguardanti altri paesi, Italia inclusa. Il Servizio britannico informava tuttavia di non voler autorizzare la pubblicazione di notizie che potessero arrecare danno agli alleati. Il 29 settembre l'MI6 informava il SISMI che il *Secret Service* stava collaborando con il professor Andrew per curare la pubblicazione (collaborazione in corso da circa 2 anni, formalizzata nell'ambito del gruppo di lavoro un anno e mezzo prima).

Di queste vicende e dell'esito finale si tratterà approfonditamente nel capitolo dedicato alla tormentata vicenda della bozza. Qui preme sottolineare le modalità di gestione del *dossier* da parte dell'MI6, le quali risultano comprensibili nell'ottica

[19] *Ibid.*

[20] *Ibid.*, punto 23.

di una convinzione circa la valenza storiografica del quadro informativo offerto da Mitrokhin. Nel maggio 1998, nel corso di una ulteriore missione a Londra,[21] i funzionari britannici ribadirono ai colleghi italiani che le informazioni di *Impedian* erano fondate su testimonianze altrui e in quella occasione venne anche formalizzato il rifiuto alla richiesta italiana di accesso alla fonte.

Il 15 gennaio 1999, durante l'incontro del gruppo di lavoro, si valutò che il servizio russo SVR era ormai probabilmente al corrente della defezione di Mitrokhin (dopo sei anni e mezzo dal fatto). Si disse anche che un giornalista tedesco, dimostratosi ben al corrente del progetto editoriale, aveva contattato il professor Andrew. Il 25 febbraio il SIS informa di essere già in trattative (avviate dal dicembre 1998) con un noto giornalista della BBC, David Rose, al quale il Servizio medesimo aveva comunicato di avere materiale "interessante per lui".[22]

Il 22 marzo era stato comunicato al Ministro degli esteri che il Ministero dell'interno stava collaborando al progetto della pubblicazione, espungendo i nomi e le circostanze la cui pubblicità sarebbe risultata illegittima o inopportuna. Circostanza inesatta, secondo il rapporto, poiché nessuno al Ministero dell'interno era stato consultato sul punto.

Anche per questi motivi la *Intelligence and Security Commitee* avrebbe riferito al Primo ministro e al Parlamento che tali deficienze di comunicazione, anche ad alto livello, avevano portato alcuni Ministri a prendere decisioni sulla base di informazioni inesatte (non si parla ovviamente di decisioni operative, ma sempre in riferimento alla pubblicazione). Si afferma, ad esempio, che dopo l'articolo su "Times", i Ministri non furono in grado di applicare le linee guida già definite in materia di stampa, ma ormai inadeguate. Il rapporto critica inoltre le modalità di gestione della pubblicazione del libro da parte del gruppo di lavoro anche per altri riguardi: "*The Committee believes that misleading stories were allowed to receive wide circulation by a failure to anticipate the likely media focus and to have prepared and promulgated appropriate responses*".[23]

Nel settembre Richard Dearlove, già designato quale nuovo capo dell'MI6 al posto di Spedding, assunse la guida del SIS. Il 15 settembre il Servizio britannico informava il SISMI che la copia richiesta del libro[24] sarebbe arrivata il giorno 16 (in realtà la consegna sembra essere avvenuta il 17, unitamente alla notizia che il

---

[21] Archivio della Commissione – Doc. 16.1, atto n. 74.

[22] Si legge nella relazione, *Annex D*: "*On 27 April* [1999, n.d.r.] *the SIS gave the BBC a redacted copy of Professor Andrew's synopsis of the book, together with the first chapter. Soon after that, the BBC was passed the majority of the text*".

[23] *Mitrokhin Inquiry Report*, punto 68 del capitolo *Publication method and handling*. Si noti anche che il rapporto afferma che il controllo del progetto di pubblicazione "fu ulteriormente complicato dalla decisione presa dal SIS di rendere disponibile l'Archivio Mitrokhin al giornalista David Rose".

[24] Un nota agli atti (Archivio della Commissione – Doc. 16.1, atto n. 92) relativa alle comunicazioni del Servizio britannico del 17 settembre 1999, informa che la casa editrice del libro ha due sedi, una delle quali a Berlino, dalla quale potrebbero essere filtrate notizie verso la stampa. La casa editrice (Penguin) viene criticata nella relazione al Parlamento anche per aver pubblicizzato il libro su "Times".

19 ci sarebbe stata una intervista a Mitrokhin sulla BBC).[25] Ma nel frattempo la vicenda era finita sulla stampa con una certa enfasi su presunte spie svelate per la prima volta in Gran Bretagna, come abbiamo ricordato all'inizio del paragrafo, e il 13 settembre 1999 il ministro agli affari interni del Regno Unito, Jack Straw, aveva dovuto rilasciare una dichiarazione ufficiale nella quale annunciava di aver dato formalmente incarico all'*Intelligence and Security Commitee*, presieduta dall'onorevole Tom King, di esaminare le politiche e le procedure adottate all'interno delle agenzie di informazione e sicurezza per la gestione delle informazioni trasmesse da Mitrokhin.

Il rapporto dell'*Intelligence and Security Commitee* dedica una certa attenzione critica all'attività del gruppo di lavoro incaricato di sovrintendere alla pubblicazione del materiale, il quale era presieduto dal coordinatore dell'*intelligence*, che operava con rappresentanti provenienti dal SIS, il Ministero degli esteri, il Ministero degli interni e il Servizio di sicurezza.[26]

A quanto ci è dato conoscere, questo gruppo di lavoro si riunì due volte nel luglio 1996, poi nel marzo 1997 e quindi quattro volte nel 1999, anno in cui avveniva la pubblicazione del volume. Poco si sa delle modalità di lavoro di questo consesso di funzionari, e la stessa relazione al Parlamento britannico evidenzia come il gruppo "non si rifaceva ad alcun termine di riferimento formale per la guida delle proprie attività" (p. 23).

Inoltre il rapporto rileva che "il Presidente del gruppo di lavoro segnalò, in occasione della sua testimonianza, che i rappresentanti non avevano necessariamente informato i loro Ministri e funzionari di rango elevato circa le attività e le decisioni del gruppo di lavoro" (p. 25). Un biasimo che la Commissione ribadisce più volte: "La Commissione ritiene che il gruppo interdipartimentale di lavoro, così com'è stato istituito [...] è stato incapace di avvertire i Ministri in tempo utile sulle questioni essenziali e di trasmettere loro linee guida adeguate e solide da seguire" (p. 28); "La Commissione ha inoltre rilevato che il caso o notizia Mitrokhin non è mai incluso nelle comunicazioni destinate ai Ministri o a coloro che ricoprivano l'incarico di sottosegretario permanente o segretario di Gabinetto. Le testimonianze del Ministero degli interni e del Ministero degli esteri hanno confermato questo punto" (p. 29).[27]

Il rapporto afferma che l'inclusione stessa nel libro dei nomi della signora Norwood e di Symonds, sulla quale insisteva l'editore dopo la trasmissione televisiva di Rose sulla BBC, abbia costituito un "inadempimento tecnico dei criteri" stabiliti dal ministro Rifkind nel marzo 1996.[28] La Commissione britannica

---

[25] Preparata dal SIS già nell'aprile precedente, quando l'Italia non aveva ancora ricevuto gli ultimi *report*.

[26] Relazione ISC, Doc. 4.2.3.1, p. 23 – Archivio della Commissione.

[27] La Commissione lamenta il fatto di essere stata informata per la prima volta della vicenda solo il 31 agosto 1999 e mai investita, precedentemente, del problema della pubblicazione, constatando a tale proposito il mancato adempimento da parte dei Servizi britannici delle rigide condizioni poste dal ministro Rifkind per evitare un taglio inutilmente sensazionalistico delle informazioni da parte della stampa.

[28] Doc. 4.2.3.1, p. 25 – Archivio della Commissione.

è giunta alla conclusione che la pubblicazione non è avvenuta in modo controllato e non sensazionalistico[29] e conseguentemente che "notizie fuorvianti siano potute circolare ampiamente" a causa della incapacità di far focalizzare alla stampa le questioni essenziali.[30]

1.1.5. Le dichiarazioni del ministro Straw

Jack Straw riferiva nel settembre 1999, attraverso la diffusione di uno *statement* ufficiale, che il defezionista Mitrokhin, non avendo mai ricoperto ruoli operativi, aveva però supervisionato, dal 1972 al 1984 il lungo trasferimento dell'archivio del primo direttorato del KGB dalla Lubyanka alla nuova sede di Yasenevo dell'FCD, il direttorato che si occupava di *intelligence* all'estero. Secondo il Ministro, l'archivio dimostrava come, a seguito delle più stringenti misure di sicurezza introdotte in Gran Bretagna all'inizio degli anni settanta, le attività del KGB avevano registrato minori successi, e le informazioni avevano portato ad acquisire un buon numero di spunti a proposito delle attività del KGB. Straw precisava inoltre che l'attenta analisi del materiale, condotta dalle agenzie britanniche e dai Servizi alleati aveva "inevitabilmente" richiesto un periodo molto lungo.

Il Ministro ufficializzava inoltre che Mitrokhin non aveva portato con sé in Gran Bretagna alcun documento del KGB ("*Mitrokhin brought no KGB document. Instead his information was contained in voluminous notes smuggled out of his office. Given the nature of this material, it was decided by the previous Government that the best way to place it in the public domain was by way of a proper historical analysis*")[31] e che il Governo precedente, data la natura del materiale, aveva deciso che "il modo per renderlo pubblico dovesse essere nella forma propria di una analisi storica", ragion per cui il materiale era stato reso accessibile a uno storico dell'università di Cambridge, il professor Andrew. Il 21 ottobre del 1999, davanti ai Comuni, il ministro Straw confermava che Mitrokhin non aveva portato con sé alcun documento originale e neppure alcuna copia di documenti originali, ma solo suoi appunti, per cui "il materiale in sé non aveva valore probatorio diretto".[32]

Il Ministro riferiva inoltre che i Servizi avevano deciso che "intervistare" l'anziana signora Norwood dopo il 1992 avrebbe posto a rischio l'attività di

---

[29] *Mitrokhin Inquiry Report*, paragrafo 66.

[30] *Ibid.*, par. 68, nonché punto M, p. 35.

[31] *Ibid.*, *Annex A*, punto 5. Il 21 ottobre del 1999, davanti ai Comuni, il ministro Straw confermava che Mitrokhin non aveva portato con sé alcun documento originale e neppure alcuna copia di documenti originali, ma solo suoi appunti, per cui "il materiale in sé non aveva valore probatorio diretto".

[32] Si noti che, a proposito del caso Norwood, il Servizio britannico dice esplicitamente che nel materiale non sono contenute prove. Si veda infatti l'*Annex G* al punto 6: "*about the case* [Norwood, n.d.r.] *and a possible interview* [...] *The Service's Legal Adviser advised that the Mitrokhin intelligence was not evidence and would very probably not be admissible in the UK courts*".

controspionaggio più vasta che era in corso in diversi paesi, ma di tale decisione non vennero informati i Ministri in carica all'epoca. Lo stesso ministro Straw ricordava infatti di essere stato informato della vicenda, in termini del tutto generali, nel corso di colloqui di *routine* col capo del *Security Service* nel 1997. Circa l'opportunità di portare in giudizio la vecchia spia, vale la pena di notare che alla fine del giugno 1999 l'Attorney General valutava che l'ultimo periodo utile per una "intervista" con la Norwood e una conseguente accusa sul piano criminale era proprio il 1992.[33]

Quanto alla decisione di pubblicare il materiale (secondo la condizione posta esplicitamente da Mitrokhin, il quale era e restava "proprietario" dei documenti), nell'ottobre 1999 il ministro Straw affermava che già all'inizio del 1996 le indagini in Gran Bretagna e altrove avevano raggiunto uno stadio tale da rendere possibile che si venisse incontro a questa volontà di Mitrokhin.

Si deve comunque ricordare che il ministro Rifkind, al quale faceva capo l'MI6 in quel periodo, già nel febbraio-marzo 1996 aveva dato il nulla osta all'affidamento al professor Andrew del compito di affiancare Mitrokhin nella prospettiva di uno "studio storico", ma con limitazioni che riflettevano una precisa consapevolezza dei limiti intrinseci delle notizie portate dal defezionista: a) svolgere una preventiva considerazione se parte del materiale dovesse essere sottratta alla pubblicazione; b) escludere dalla pubblicazione qualsiasi accusa di reato nei confronti di persone che non fossero rei confessi o già condannati per quei fatti.

Non a caso, proseguiva Straw, nel 1998 erano stati presi contatti con un editore (si trattava dell'editore Penguin, di Londra) per assicurare che non venisse pubblicato "materiale sensibile". E qui il Ministro ricordava al Parlamento che, nell'interesse della sicurezza nazionale, i Servizi segreti avevano sempre fatto indagini sulla base di accuse o sospetti di spionaggio, ma le accuse "non costituiscono la prova di una attività delittuosa". Se ciò non esclude in linea ipotetica che un'accusa possa, alla fine, rivelarsi abbastanza solida da consentire di portare il caso in tribunale, "sarebbe sbagliato compromettere l'efficacia delle agenzie di *intelligence* e sicurezza rivelando i casi ai quali stanno lavorando". Contro la pubblicazione dei nomi di coloro che sono sospettati o accusati di collaborazionismo o spionaggio, depone pur sempre la vecchia regola per cui le persone "sono innocenti finché non sono condannate in un'aula di giustizia".[34]

1.1.6. Le valutazioni britanniche sulla documentazione e sulla fonte

[33] *Ibid*: "*The Service had judged that police action in 1992 was inappropriate, given in particular the age of the individual and the passage of time since her espionage activities*".

[34] Il ministro Rifkind si era espresso così: "*It would be grossly unfair if unproven allegations were published with our agreement*".

Al punto 3 dell'Allegato H (*Security Service procedures for handling investigative leads*) del *Mitrokhin Inquiry Report* si legge: "*Most of the new cases in the Mitrokhin material fell into Categories C and D.*[35] *Many others referred to individuals who had already been prosecuted or who were dead. In some instances, the material received was obscure or confusing. In those cases, the Service referred back to SIS for Mitrokhin to provide clarification if possible. Often he was unable to add detail as he was not directly involved in the cases. But his ability to reinterpret his notes was useful*". Questa precisa valutazione è basata sul giudizio formulato dal medesimo Servizio (MI6) che gestì l'intera operazione.

La documentazione portata in dote dal transfuga rientrava dunque, nella valutazione presentata al Governo e al Parlamento britannici, nell'ambito dei casi di limitata portata per la sicurezza nazionale, in cui cioè l'interesse nazionale non era ritenuto a rischio o comunque costituiva un significato "marginale", anche per l'incompletezza e le imprecisioni che caratterizzano le informazioni.

Pagato il dovuto tributo al gesto del defezionista,[36] in generale il materiale è composto, nella valutazione della Commissione britannica, nel modo che segue: a) casi già noti ai Servizi; b) casi già oggetto di investigazioni e/o giudizi; c) casi riferiti a persone defunte; d) informazioni oscure o confuse. Nel documento si aggiunge esplicitamente che spesso, richiesto di precisazioni su questo o quel punto risultato contraddittorio o vago, Mitrokhin si era rivelato incapace di fornire dettagli aggiuntivi. E questo non per reticenza o mancanza di memoria, ma perché, come da lui dichiarato e come riferito dall'MI6 ai Servizi alleati e collegati, il transfuga era stato per quasi tutta la sua vita professionale un archivista; aveva accesso cioè a informazioni originate ed elaborate altrove, sulle quali non possedeva alcun controllo o conoscenza personale. "Non era direttamente coinvolto nei casi", per dirla all'inglese.

In sostanza, la fonte risultava attendibile in quanto i fogli manoscritti in russo erano copiature da atti archiviati negli uffici in cui l'*ex* archivista del KGB aveva operato; ciò non garantiva però l'attendibilità né l'importanza delle informazioni, mai convalidate dai Servizi o dal Governo britannici. Inoltre, per quanto intrinsecamente attendibile fosse la fonte, le informazioni si presentano spesso prive dei requisiti della novità ("*Many [of the new cases] referred to individuals who had already been prosecuted or who were dead*") e della rilevanza ("*Most of the new cases in the Mitrokhin material fell into categories C and D*"). E lo stesso

---

[35] "*Category C: An investigation into a lead of limited security significance, in which the national interest and classified information did not appear to have been at risk.* [...] *Category D: An investigation into a lead of marginal security significance. This category allowed enquiries to be made into incomplete or imprecise leads to determine whether more detailed investigation would be justified*".

[36] "*The Committee believes that he is a man of remarkable commitment and courage, who risked imprisonment or death in his determination that the truth should be told about the real nature of the KGB and their activities, which he believed were betraying the interests of his own country and people. He succeeded in this, and we wish to record formally our admiration for his achievement*". E ancora: "*Carrying the initial contact with Mr Mitrokhin right through to his and his family's successful exfiltration together with all his material represents a major achievement by SIS*": *Introduction*, punto 11.

SIS affermava, il 28 giugno 1996, che nel *dossier* "*there was little new information and nothing sensational or harmful*",[37] confermando che il contributo di novità portato da Vasilij Mitrokhin al patrimonio di conoscenza delle strutture di *intelligence* dei paesi della NATO era piuttosto limitato e, comunque, non di specifica significativa rilevanza.

Peraltro, in merito all'attendibilità delle informazioni, la Commissione Mitrokhin ha acquisito numerosi verbali di incontri presso il Servizio britannico e la corrispondenza tra l'MI6 e il SISMI; questi documenti testimoniano inequivocabilmente come il Servizio britannico abbia dovuto frequentemente richiedere al Servizio italiano (ricevendone riscontro) informazioni, conferme e commenti su quanto riferito dalla fonte. Ciò conferma, per quel che riguarda la documentazione relativa alle vicende italiane, quanto riferito dal rapporto sulle caratteristiche della fonte, e cioè che il giudizio di attendibilità della fonte, che per le ragioni del suo ufficio aveva "accesso diretto ma parziale" e non aveva avuto ruoli diretti né aveva mai gestito alcun agente illegale all'estero, non è automaticamente estensibile alle informazioni prodotte, che necessitavano quindi di essere vagliate dal competente Servizio estero, laddove le caratteristiche delle informazioni stesse lo avessero reso possibile.

Il vaglio, a sua volta, comportava la possibilità di correzioni, precisazioni e anche richieste di chiarimenti rivolte alla fonte stessa, salvo il fatto che poi il Mitrokhin era in condizione di precisare ben poco, oltre a controllare nuovamente quanto da lui scritto in russo ("*Often he was unable to add detail as he was not directly involved in the cases*"). È tipico, ad esempio, il caso dei *report* sui nascondigli di trasmittenti interrate: il contributo di Mitrokhin fu nel reinterpretare la propria scrittura e non nell'aggiungere ai *report* ulteriori informazioni, di cui non era a conoscenza.

Inoltre, si può vagliare solo qualcosa che sia minimamente determinato, non certo le informazioni che si presentano "*obscure or confusing*". Infine, che talune informazioni fossero irrilevanti per la sicurezza nazionale, il Servizio originatore lo capì subito, prima ancora di chiedere riscontri e verifiche, come nel caso in cui l'MI6 definiva di "scarsa importanza" i *report* numero 228-233[38] nel momento stesso in cui li trasmetteva al SISMI.

Il Servizio di sicurezza britannico ha ritenuto di dover segnalare nell'Allegato H della relazione come "*only * of the Mitrokhin cases*" rientrassero nella categoria A, ovvero quella in cui sono incluse le indagini di primaria importanza su piste che si considera possano comportare un danno, probabilmente riguardante la perdita di informazioni riservate. Pur essendo il numero di tali casi coperto con *omissis*, appare evidente che si tratti di una quantità non rilevante, come inequivocabilmente suggerisce l'avverbio *only*.

---

[37] *Annex E*, punto 20.

[38] Doc. 16.1, atto n. 77 – Archivio della Commissione. Si noti che fra questi *report* vi è quello relativo a Cortese.